

Verso il 2015 Il sindaco garantisce: «Metteremo i paletti necessari e sapremo rispettare l'esito del referendum popolare»

Expo, Pisapia «impone» la sua linea

Approvata la delibera. Boeri minaccia le dimissioni. Resta il dissenso di Rizzo

La maledizione di Expo irrompe in sala giunta alle dieci del mattino e tiene prigionieri gli assessori per tre ore buone. In mezzo accade di tutto. Le dimissioni minacciate, gli appelli, le mediazioni, l'accordo. La delibera approvata all'unanimità. E il colpo di scena: le deleghe che non solo restano, ma pure raddoppiano. La sindrome 2015 alla fine non farà vittime. Ma Giuliano Pisapia e la sua giunta (per non parlare della sua maggioranza) ricorderanno probabilmente l'accordo di programma sui terreni di Rho-Però firmato martedì come il primo vero ostacolo al «vento cambiato».

Il «riformista» Stefano Boeri contro il «radicale» Giuliano Pisapia. A parti invertite. Con il primo che accusa il secondo di eccessivo realismo e sostanziale continuità con la precedente amministrazione. E che arriva in sala giunta con una tentazione: rimettere sul piatto la delega a Expo, per marcare a chiare lettere il dissenso sulla delibera di ratifica dell'accordo di program-

ma. Lui, l'architetto, che aveva firmato il masterplan di candidatura, il padre dell'orto agroalimentare sacrificato sull'altare delle esigenze di cassa del Bic. Stefano Boeri, l'assessore all'Expo, tra i più feroci censori della ventilata colata di cemento destinata ad abbattersi su quasi la metà delle aree di Rho-Però.

Che spiega nei dettagli il suo disagio. «Così non si può andare avanti», attacca davanti ai colleghi di giunta. Il sindaco Pisapia tace, in un primo momento. Gli assessori prendono la parola a turno. Uno dopo l'altro. È un coro, il tentativo di convincere l'architetto a non consumare lo strappo. Missione compiuta. A un prezzo, però. Boeri non incassa solo la missione di coordinare il lavoro d'aula (la delibera arriverà in Consiglio lunedì 25), che si tradurrà in una serie di ordini del giorno che la maggioranza voterà a tutela dell'interesse pubblico sulle aree. L'architetto «dis-

sidente» otterrà anche un potenziamento della stessa delega assessorile. Ancora da definire, certo, ma in un qualche modo già delineata: sarà lui a tenere i rapporti con le due società Expo, compresa la newco che acquisirà con soldi pubblici i terreni.

Che a Palazzo Marino sia una giornata sul filo della tensione lo confermano i dettagli. La conferenza stampa convocata per il dopo giunta cancellata in tutta furia. Boeri che dribbla telecamere e taccuini e svicola via da un'uscita secondaria. La «linea» è affidata a un comunicato ufficiale. Il sindaco Pisapia concederà qualche frase ai microfoni della Rai: «Metteremo i necessari paletti e sapremo rispettare l'esito del referendum popolare». Nel tardo pomeriggio è convocato d'urgenza un vertice di maggioranza. Alla fine resteranno il

dissenso del presidente del Consiglio comunale Basilio Rizzo (Federazione della Sinistra) e il dissenso di Marco Cappato,

il radicale promotore dei referendum cittadini. Prima dell'incontro il capogruppo del Pd, Carmela Roz-

za, scomoderà Montanelli per descrivere lo stato d'animo del partito: «Ci turiamo tutti il naso per non bloccare l'Expo. Al Pd l'accordo di programma non piace così come non piace al sindaco, ma pensiamo che nessuna giunta debba operare a danno della città, non vogliamo bloccare l'Expo». In aula si lavorerà a piantare paletti, conferma la Rozza: «Impegneremo la giunta sulle possibili modifiche da qui al 2016. Compreso un lavoro sulla riduzione degli indici volumetrici. Chiederemo poi una verifica alla Corte dei conti prima della delibera di acquisizione delle aree per escludere accuse di danno erariale». La lista è articolata. «Vogliamo che Pisapia faccia in modo che la presidenza della newco Arexpo spetti al Comune», continua la Rozza. Infine il commissario straordinario: «Dovrà essere lo stesso sindaco».

Andrea Senesi

Il confronto

L'accordo

Il testo su Expo firmato martedì prevede la realizzazione di un grande parco pubblico ma anche la nascita di un quartiere residenziale. L'indice di edificabilità è fissato allo 0,52

La giunta

La delibera di ratifica è stata approvata all'unanimità dopo una mattina di tensioni. Stefano Boeri ha minacciato anche di rimettere le sue deleghe sull'Expo

Le richieste

Le forze di maggioranza presenteranno un ordine del giorno per fissare dei paletti in difesa del verde

Expo, Pisapia «impone» la sua linea

ACQUISTIAMO ORO
INCONSUMABILI
MAGNIFICI QUOTAZIONI E PREZZI

Le richieste

Le forze di maggioranza presenteranno un ordine del giorno per fissare dei paletti in difesa del verde

Faccia a faccia

Il sindaco Giuliano Pisapia e l'assessore a Expo e Cultura Stefano Boeri



Tensione in Comune. Il via libera arriva dopo tre ore di riunione. Penati: adesso una svolta

Tregua armata su Expo

Boeri minaccia le dimissioni. Ma l'accordo passa

La delibera sulle aree Expo alla fine è approvata all'unanimità. Ma è stata una riunione di giunta ad alta tensione quella di ieri. L'assessore Stefano Boeri ha minacciato anche di rimettere le deleghe. L'architetto «dissidente» otterrà pure un potenziamento delle sue deleghe.

Nel tardo pomeriggio è convocato d'urgenza un vertice di maggioranza. Alla fine resteranno il dissenso di Basilio Rizzo (Federazione della Sinistra) e il disagio di Marco Cappato, il radicale promotore dei referendum cittadini.

A PAGINA 3 Senesi